

IL DISCORSO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER ALLA CAMERA

UNA NUOVA GUIDA POLITICA è la svolta che esige il Paese

La « Repubblica conciliare » è fuori di ogni nostra prospettiva - Non siamo l'alleato di ricambio della DC per un ingresso nella « stanza dei bottoni » - La funzione del Parlamento e lo sviluppo delle istituzioni - Misure urgenti per bloccare il carovita e il carocasa, per l'agricoltura, per il Mezzogiorno, per la salute dei cittadini

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato alla Camera dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI.

Signor presidente, onorevoli colleghi, l'aspetto più singolare, l'aspetto più sorprendente del discorso pronunciato ieri dal presidente del Consiglio, è che in esso non è stato espresso un solo giudizio politico sulla crisi dalla quale è uscito l'attuale governo. Non una parola sola è stata detta sulle origini di tale crisi. Un fatto come la rottura del Partito socialista è stato puramente e semplicemente ignorato. Né sono state né dico spiegate ed esaminate nelle ragioni del loro scacco e del loro esaurirsi, ma anche, e addirittura, le varie fasi ed ipotesi attraverso le quali è passata una crisi, che pure è stata da tutti riconosciuta tra le più difficili e tormentate di questo dopoguerra.

Tutto si è ridotto - letteralmente - all'affermazione che « difficoltà obiettive » non meglio definite « non hanno consentito di risolvere in un tempo più breve » la « vicenda », ed all'auspicio, non si sa bene su che cosa fondato, ma questo si ripete, come « una azione che da noi anche di questi giorni è in corso di attuazione ».

È dunque questo il modo di fare e di discorrere di politica che si offre a un presidente del Consiglio, e che è anche fra i più importanti esponenti di un partito e di un gruppo dirigente che si proclamano, si ritengono, investiti della funzione di guidare democraticamente un paese maturo come il nostro?

Ma poiché Ella, signor presidente del Consiglio, è per generale riconoscenza persona cortese e paziente, io confido che non si adombrerà se mi permetto (lo hanno fatto, del resto, e forse lo faranno anche altri colleghi) di parlare in questa assemblea anche un po' di politica; e se oserei finanche di discorrere di ciò di cui Ella non ha detto: della crisi, dunque, delle sue origini e del suo svolgersi, e di quel punto del problema politico che ora abbiamo davanti.

Partiamo dunque dai fatti; e, per cominciare, proprio da quella iniziativa scissionistica che alla crisi ha dato l'avvio.

Voi ben conoscete, onorevoli colleghi, l'opinione che noi abbiamo sul corto respiro del personale socialdemocratico italiano. Posso solo aggiungere che la vicenda stessa che ha portato alla scissione, e i modi in cui questa è stata realizzata, ci hanno confermato che la qualità di tale personale non riesce ad emergere per particolare spicco neanche dal punto di vista della pura e semplice destrezza ed abilità politica. Ma voi sapete anche, onorevoli colleghi, che queste opinioni nostre non ci hanno impedito di attribuire l'importanza dovuta all'operazione politica che i socialdemocratici hanno compiuto. Noi abbiamo sin dall'inizio considerato la scissione non solo come lo sbocco probabilmente inevitabile di un travaglio vissuto dal partito socialista e di un'aspra lotta svoltasi nel suo seno, ma come un tentativo di mutare piuttosto profondamente tutto il quadro politico per creare le condizioni di una situazione politica nuova. La mossa di fronte a cui ci siamo trovati non ha avuto perciò un carattere meramente tattico, rivolto cioè ad ottenere qualche risultato più o meno consistente solo per la parte che l'ha compiuta. Essa è stata parte, se non ancora di un disegno organico, di un movimento complesso che vede convergere, almeno oggettivamente, verso una direzione abbastanza determinata, forze assai diverse.

Come tale, questa iniziativa poneva e pone problemi nuovi a tutte le forze politiche, e specialmente a quella che si è chiamata allora collaborato, in posizioni di governo, con il partito socialdemocratico. Non mi pare, come dimostra lo sviluppo stesso della crisi di governo, che queste forze siano riuscite ad elaborare finora una risposta adeguata, non di semplice contingenza, alla mossa socialdemocratica. Questa osservazione vale, anzitutto, per lo stesso partito socialista, che se ha reagito alla scissione socialdemocratica in modo energico e combattivo, se ha intuito e denunciato il suo più generale significato conservatore, solo nella sua ala di sinistra sembra essersi cominciato a porre con il dovuto respiro il problema di rispondere all'iniziativa socialdemocratica con una strategia nuova e con la ricerca di una nuova collocazione politica.

In quanto alla Democrazia cristiana, il suo atteggiamento è risultato non solo profondamente contraddittorio ma, in alcuni momenti, persino poco comprensibile. Vi è stato un curioso e confuso alternarsi e accavallarsi di manifestazioni di ostentata sicurezza, e persino di arroganza, con altre che chiaramente lasciavano trapelare profonde preoccupazioni e timori. È rimasto del tutto aperto l'interrogativo circa il modo con cui la Democrazia cristiana intende rispondere ai problemi che l'iniziativa scissionistica le ha posto, e ha posto al paese.

Se dovessimo giudicare dalle posizioni assunte dai dirigenti democristiani nel corso della crisi sembrerebbe che, per tutta la sua prima fase, la DC si sia illusa (oppure abbia fatto finta di credere) che tutto potesse ritornare, almeno sul piano governativo, al punto di prima, e che per raggiungere questo risultato fosse sufficiente elaborare una formula (peraltro rimasta tuttora misteriosa) sui rapporti col partito comunista, la quale potesse dare una qualche soddisfazione agli scissionisti socialdemocratici, senza scontentare i socialisti. Dinanzi al paese, un paese che giudica, è risultato pertanto che la DC ha cercato solo di eludere, con puri giochi di parole, un problema che è di sostanza. E forse i dirigenti democristiani non hanno neppure avvertito quanto di grottesco era contenuto in questo tentativo di riuscire laddove era fallito, nel lungo e travagliato periodo precedente alla scissione, ogni sforzo di mediazione condotto dall'interno del PSI.

Sta di fatto, comunque - ed è bene che così sia stato - che il tentativo di dar vita a un governo tripartito non è riuscito e non poteva riuscire. Se questo non fosse avvenuto, ci saremmo trovati di fronte, oltretutto, a un vero pasticcio, a un fattore di ulteriore confusione per tutta la nostra vita politica.

Ma il fatto, davvero singolare e incredibile è che l'on. Rumor abbia ieri saputo proporre come sola ipotesi, e da realizzare, come gli ha detto, al più presto possibile, quella stessa soluzione che è appena andata in frantumi. Questo fatto conferma che i dirigenti democristiani si rifiutano ancora di considerare e di trattare in modo serio i problemi che l'iniziativa socialdemocratica ha sollevato. Per quanto ci riguarda, l'opinione nostra è che per comprendere bene il significato che a questa iniziativa deve essere attribuito, dobbiamo cercare di esaminare con attenzione il quadro politico generale nel quale essa si è collocata.

Il significato della scissione socialdemocratica

Non credo possa essere contestato che tale quadro è profondamente diverso da quello in cui ebbe luogo la scissione del 1947. Allora, come oggi, si trattò di una iniziativa di chiaro carattere conservatore, antiopea, di un servizio reso alle classi dirigenti borghesi, a conferma del ruolo e della natura che la socialdemocrazia ha assunto e mantiene nel nostro paese. Nel 1947 tuttavia, la scissione del Partito socialista si collocò in un quadro generale nel quale, pur tra notevoli contraddizioni, era già in atto un riflusso della grande ondata di rinnovamento scaturita dalla vittoria sul fascismo e della conquista di un regime democratico. La scissione si presentò come uno degli atti necessari per permettere ai gruppi dominanti della società, e al partito democristiano, di andare avanti su quella strada che noi chiamiamo allora di « restaurazione capitalista ». Essa ebbe soprattutto lo scopo, che in una misura sia parziale fu raggiunto, di rompere quella unità del movimento operaio che era stata uno dei risultati più importanti della lotta antifascista.

Ma qual è il quadro che oggi è davanti a noi? Nessuno dei colleghi, anche di parte più lontana dalla nostra, credo possa contestare che il movimento operaio e popolare del nostro paese è entrato e si trova in una fase che non è di riflusso, ma di avanzata. In queste condizioni, la nuova scissione socialdemocratica si presenta essenzialmente come un tentativo di bloccare una più generale spinta di rinnovamento - spinta che ha il suo asse in una progredita e sempre più solida unità operaia - e che aveva già cominciato a mettere in luce, almeno nella prospettiva, la reale possibilità di una svolta politica.

È vero che non si era verificato nessun mutamento consistente negli indirizzi fondamentali della politica nazionale. Al vertice della direzione politica continuava, anzi, quel processo di involuzione e insieme di logoramento della politica di centro sinistra che è in atto, come fatto ormai inarrestabile, da alcuni anni a questa parte. La spinta e l'energia di mutamenti profondi e di nuovi indirizzi politici, che venivano e vengono dai grandi movimenti delle classi lavoratrici e da altri processi sociali, aveva però già cominciato ad incidere nel vivo dei rapporti e degli schieramenti politici, alla base e ai vertici dei partiti stessi della maggioranza. Se ne erano avuti segni evidenti nella vita stessa del Parlamento. Esempiare, e non unico, era stato in questo senso l'episodio delle pensioni. L'avanzata nostra, del

PSIUP e di tutta l'opposizione di sinistra nelle elezioni del 1968, e i pose-rosi e ripetuti scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali avevano imposto al Governo la presentazione di una legge che già modificava profondamente quella approvata da tutti i gruppi della maggioranza meno di un anno prima. Non meno significativo era stato poi il fatto che la discussione parlamentare di questo progetto, grazie anche all'atteggiamento aperto del compagno ministro Brodolini, avesse consentito all'opposizione di sinistra di svolgere un ruolo determinante nell'ulteriore miglioramento delle proposte del Governo.

Questo episodio aveva pertanto dimostrato in modo lampante sia l'efficacia della pressione e della lotta delle masse lavoratrici, sia il fatto che solo con il contributo determinante del nostro partito possono essere date soluzioni positive, conformi agli interessi dei lavoratori, ai problemi più acuti della nostra società. Ma è proprio per evitare che si vada avanti su questa strada, e non quindi davvero per « ideali », del tutto inesistenti, che si sono mossi e si muovono i promotori delle campagne e delle iniziative tendenti a ricostruire gli steccati anticomunisti.

L'episodio di cui ora ho parlato mi consente di giungere a uno dei temi di fondo che emerge da tutta la crisi sociale e politica che attraversa il paese. Questo tema è quello del rapporto che deve essere stabilito tra le spinte che si agitano nella società, gli istituti democratici e l'azione delle forze politiche.

Che cosa vi è, che cosa dobbiamo cercare di introdurre di nuovo, sia per la sostanza che per il metodo, nella risoluzione di questa decisiva questione? A questo proposito, vorrei, prima di tutto, attirare la vostra attenzione sul modo con cui questa questione viene affrontata talvolta dall'attuale segretario della DC, nelle cui parole sentiamo spesso, accanto al riconoscimento della esistenza di un vago e mai ben definito fermento sociale, l'affermazione di un'altrettanto vaga e indefinita inadeguatezza di tutte le forze politiche.

Ora, tale modo di affrontare la questione non solo è astratto, ma ambiguo, e, al limite, oggettivamente non democratico, per gli elementi di qualunquismo, da un lato, e di integralismo, dall'altro, che in esso sono presenti. In ogni caso, rivela una certa incapacità di analizzare e comprendere sia la società, nel suo vario e concreto articolarsi, sia lo stesso ruolo che sono chiamate oggi ad adempiere tutte quelle forze politiche che hanno una ispirazione democratica.

Sappiamo bene che non possiamo chiedere a tutti voi, onorevoli colleghi, il riconoscimento che la società italiana è una società nella quale sono presenti al grado più acuto tutte le contraddizioni e lacerazioni proprie delle moderne società di classe, sebbene proprio questa sia la sostanza del problema. Chi tanto parla di un fermento e di una inquietudine che investe e mette in agitazione l'intera nostra società (sono parole che ancora ieri abbiamo sentito nell'esposizione del Presidente del Consiglio) dovrebbe però almeno riconoscere che perciò sarebbe necessaria una disposizione ad un esame serio, di fondo, dello stesso indirizzo generale che ha preso in tutti gli anni passati lo sviluppo della nostra società e delle scelte politiche e di governo che vi hanno corrisposto.

Ma l'esigenza di fondo che sommuove le cose e le coscienze, l'esigenza che matura, credo si possa già dire, storicamente, va ormai al di là degli stessi problemi di indirizzo economico e di governo. L'esigenza è quella di una svolta, di un mutamento radicale nelle strutture e nella linea stessa di sviluppo della nostra società, a quella di costruire finalmente uno sviluppo sociale politicamente diretto ed ordinato a fini nel quale possa riconoscersi la grandezza e la volontà rivoluzionaria - che la via da percorrere non può più essere quella del riformismo, che del resto non è più proponibile, almeno in un paese come l'Italia, nel quale le contraddizioni proprie alla nostra società, la forza stessa che noi abbiamo e festeggiamo politicamente ed idealmente, di classe e internazionale che ispira tutta la nostra lotta, rendono impossibile una seria operazione di inserimento e di integrazione del movimento dai lavoratori nell'assetto sociale e politico, capitalista. È possibile un'altra via? Nel pensiero che lo sia, e proprio su questa convulsione abbiamo cercato e cerchiamo di sviluppare la vita nostra ad una ricerca di pensiero che mantenga sempre aperta. Nel pensiero che è possibile la via di un complesso di trasformazioni delle strutture economico-sociali, che segna un mutamento reale nei rapporti di classe, e nell'esercizio e nella natura del potere. È proprio in questa direzione di una estensione rapida ed orga-

nica della democrazia, nel campo economico e politico, verso soluzioni di tipo socialista, che spingono i processi oggettivi in atto nel mondo della produzione, della scuola, dell'attività scientifica, in tutto il tessuto sociale; è in questa direzione che spingono, con una maturazione di coscienza sempre più vasta, quelle forze sociali e politiche di lavoratori, di intellettuali, di giovani che devono cogliersi in un « blocco storico » destinato a fondare e costruire una nuova società.

L'esigenza dunque è questa ed essa viene logicamente saldandosi a quella di una nuova collocazione internazionale del nostro Paese, con una consapevolezza che è anch'essa matura del rapporto fra svolta democratica e recupero pieno dell'autonomia e della libertà di iniziativa e di azione dell'Italia.

La via da seguire non è quella del riformismo

È non è improprio allora ripensare ai termini in cui la necessità di una svolta si pose e fu tentata agli inizi di questo secolo con l'operazione riformistica di Giolitti. Ma più che a quel momento - alla sua portata e ai suoi limiti, che erano nella visione e nel programma giolittiano ed erano nella debolezza, anzi nella inesistenza, della strategia del movimento operaio, oltre che nel grado stesso di sviluppo oggettivo della società italiana - importa forse ricordare che di fronte ad una analoga esigenza di scelta radicale noi ci troviamo all'indomani della Liberazione. In quel momento si giunse in effetti a un risultato di grandissima portata, delineando con la Costituzione un quadro istituzionale ed un programma politico nei quali avrebbe potuto fondarsi un mutamento strutturale dell'economia e dell'organizzazione dello Stato e della società. Ma l'indirizzo politico concreto che la DC e i suoi alleati scelsero e seguirono, dopo la rottura dell'unità delle forze antifasciste e popolari e nel clima della guerra fredda, diede poi allo sviluppo della società ed agli ordinamenti dello Stato un fine ed una impronta di restaurazione conservatrice, non priva di tratti apertamente reazionari.

Ricordiamo, infine, che di fronte ad una analoga esigenza ci si è trovati poco prima e poi agli inizi degli anni '60, quando il fallimento della politica centrista e la sconfitta delle sue convulsioni autoritarie ed eversive, riproposero la via delle riforme e dell'estensione della base popolare del potere. Ma ancora una volta la scelta reale e di fondo fu elusa, nel rapido ripiegare dalle ipotesi riformiste alla pratica moderata ed alla pura « cooptazione » trasformistica delle forze socialiste.

Comporterebbe un troppo lungo discorso misurare il peso, e le responsabilità, delle occasioni perdute. Certo è che il problema che in momenti diversi si è posto in questo quarto di secolo, e che è stato eluso, si ripresenta oggi con la forza dell'urgenza e della ineluttabilità. Esso deve essere ormai positivamente risolto.

Ho già detto che questa coscienza del momento della prova, della scelta tra una grande svolta democratica, ed il rischio di una involuzione conservatrice, e dell'impegno, quindi, a ripensare in termini di serio, e di responsabilità, delle occasioni perdute, è che il problema che in momenti diversi si è posto in questo quarto di secolo, e che è stato eluso, si ripresenta oggi con la forza dell'urgenza e della ineluttabilità. Esso deve essere ormai positivamente risolto.

E intanto diciamo subito che per noi è chiaro - ma lo credo che comincerà a rendersi conto forse i gruppi democratici cui pure è estranea una ispirazione rivoluzionaria - che la via da percorrere non può più essere quella del riformismo, che del resto non è più proponibile, almeno in un paese come l'Italia, nel quale le contraddizioni proprie alla nostra società, la forza stessa che noi abbiamo e festeggiamo politicamente ed idealmente, di classe e internazionale che ispira tutta la nostra lotta, rendono impossibile una seria operazione di inserimento e di integrazione del movimento dai lavoratori nell'assetto sociale e politico, capitalista. È possibile un'altra via? Nel pensiero che lo sia, e proprio su questa convulsione abbiamo cercato e cerchiamo di sviluppare la vita nostra ad una ricerca di pensiero che mantenga sempre aperta. Nel pensiero che è possibile la via di un complesso di trasformazioni delle strutture economico-sociali, che segna un mutamento reale nei rapporti di classe, e nell'esercizio e nella natura del potere. È proprio in questa direzione di una estensione rapida ed orga-

nica della democrazia, nel campo economico e politico, verso soluzioni di tipo socialista, che spingono i processi oggettivi in atto nel mondo della produzione, della scuola, dell'attività scientifica, in tutto il tessuto sociale; è in questa direzione che spingono, con una maturazione di coscienza sempre più vasta, quelle forze sociali e politiche di lavoratori, di intellettuali, di giovani che devono cogliersi in un « blocco storico » destinato a fondare e costruire una nuova società.

L'esigenza dunque è questa ed essa viene logicamente saldandosi a quella di una nuova collocazione internazionale del nostro Paese, con una consapevolezza che è anch'essa matura del rapporto fra svolta democratica e recupero pieno dell'autonomia e della libertà di iniziativa e di azione dell'Italia.

Ma c'è di più. Non soltanto noi ci richiamiamo alla Costituzione democratica. Tutta la nostra ricerca, tutta la nostra lotta sono ispirate dalla convinzione che la via nostra, italiana, verso il socialismo, e di costruzione di una società socialista deve e può anzi soltanto essere una via democratica, una via di sviluppo conseguente di un vero e libero regime di popolo.

Ma quel che importa qui sottolineare è che in questo richiamo alla Costituzione democratica, da parte la formula e le polemiche sui nuovi patti, sulle nuove fasi costituzionali o sui ruoli alla Costituzione, in cui è pure la confessione dell'inadempimento e il riconoscimento della necessità di una svolta) si crea un punto di contatto, che può essere ragione e base di incontro e di dialogo, e che, se è pur non proponendosi una prospettiva e degli obiettivi socialisti, avverte tuttavia l'esigenza di un mutamento e vogliono di fronte ai rischi di arretramenti e di colpi reazionari difendere il regime democratico e le sue possibilità di sviluppo.

La funzione che spetta a noi comunisti è che in tutto lo scialista conseguente a quella non di rifiutare questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta, il segno proprio di una grande forza operaia e popolare, mantenendo ben salda la nostra autonomia di classe e politica, il nostro impegno e la nostra volontà di riflettere questi punti di contatto, ma di dare a questo processo di rinnovamento e di trasformazione democratica della società italiana la nostra impronta